

1734

72

VALE

RAMM.

IANI

OTTI

BRAIDENSE

2

NO

W/V

BIBLIOTECA

NAZIONALE

RACC. DRAMM.

CORNIANI
ALGAROTTI

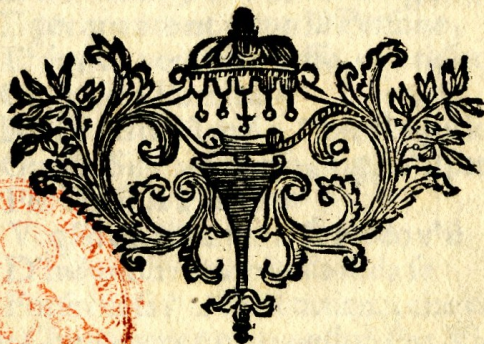
2572

MILANO

BRAIDENSE

61517

MONSIEUR
D I
PORSUGNACCO
INTERMEZZI PER MUSICA
Da rappresentarsi in Verona nel Teatro su la
Via Nova il Carnevale dell'anno 1731.
DALLI SIGNORI
TERESA ZANUCCHI
E
GIO: BENVENUTI



IN VERONA, MDCCXXXI.
Per Pierantonio Berno Librajo nella Via de' Lioni,
Con Licenza de' Superiori.

MUS 3189pp



INTERMEZZO PRIMO.

Grilletta , e poi Porsugnacco .

Gr. Sposalij da Cani ! il mio Padrone
 Vuol maritar la Figlia a suo piacere,
 E sol pensa ad avere
 Contanti, e Nobiltade, e la Ragazza
 Non gradisce il Conforte, e piange, e impazza,
 Oh che conforte è quello ! Di Nazione
 E' Limosino , e detto è Porsugnacco ,
 E per quanto ne dicono le Persone ,
 E' scemo, vecchio , goffo, ed è ridicolo .
 Oh povera Fanciulla !
 Non s'adatterà mai ; Non v'è pericolo .
 Questo Signore Sposo , oggi s'aspetta .
 Per fervir la Padrona
 Voglio un poco veder se modo v'è
 D'indurlo a rinunziar da se da se
 Forse chi sa ? *Por.* Il malano, che vi dia .
Gr. Che rumore è mai questo ? *Por.* Via , via,
 A remare, a remare
 Canaglia berettina ,

Così si tratta? Gr. (O bella figurina)
 Por. Son Limosino, e sono un Signorone.
 Gr. (Quest' è lo Sposo affè.)
 Por. Val, che ti lascio andar un mostaccione.
 Gr. (Ora dò mano all'opra)
 Signor, che c'è? Por. Che diavol di Soggetti
 Sonno in questo Paese?
 Se arriva un Forastier l'accompagnate
 A furia di fischiare?
 Gr. Oh Plebaglia insolente.
 Por. Sono ancor là: guardate.
 Gr. Andate a i fatti vostri, iniqua Gente.
 Por. Per l'appunto. Gr. In tal modo si strapazza
 Un Signor forestiero?
 Por. (Che garbata Ragazza!)
 Gr. Perché tante risate?
 Por. Lo dico anch'io. Gr. Impertinenti, andate.
 Por. O brava, o brava. Gr. Egli è d'aria gentile,
 Por. Ah, ah. Gr. Veste proprio, e civile.
 Por. Ah, ah. Gr. E' assai ben fatto.
 Por. Ah, ah.
 Gr. Gente, e là Gente, e val ch'io mi ricatto?
 Por. Oh quanto obbligo v'ho! Gr. Scusi di grazia.
 Por. Lei mi fa troppa grazia.
 Gr. E perchè disprezzare una Persona
 Di merto tal, come Vosignoria?
 Por. Questa è fortuna mia.
 Gr. Io le chiedo perdon per la Città.
 Por. U, o i, e, a, a.
 Gr. Per la Città, Signor, per la Città.

Por. Eh

Por. Eh via, io le son servo arciumilissimo.
 Gr. Mio Padron distintissimo.
 Por. Anzi io a lei. Gr. No certo, io, io certissimo.
 Por. (Che cofina di garbo)
 Chi fiete voi? Gr. Grilletta,
 E sto con una Dama per Serveta.
 Por. Grillettina, il grilletto
 Degli occhi tuoi, che empie di grilli Amore,
 Ha sgrillettato, e fa grillarmi il cuore.
 Sì, il cuor così grillando si vivifica.
 Gr. Deh non dica di più, che mi mortifica.
 Por. Giovinetta vaga, e bella
 Quasi ho perso la favella,
 Sono stupido in mirarvi,
 E se io fossi in libertà ...
 Chi lo sa?
 Lei, ed io ... io con ella
 Basta, basta, non dic' altro,
 Non ho detto ancor di sì.
 Oh che incontro; (saldo, saldo,
 Se ho già dato altra parola,
 Non conviene,
 Non sta bene)
 Ma se torno su quel volto,
 Ah sent'io, che già m'ha colto,
 E nel core mi ferì. Giovinetta, ec.

Gr. (Questo è un bel caso affè,
 Non devo trascurarlo,
 Se di povera Serva
 Diventassi Padrona. Chi è per me?)

A 5

Por.

Por. Che avete Grilettina,
Che state sì pensosa?
Gr. Io penso a quella cosa, che m'ha detto.
Por. Che cosa, che v'ho detto?
Gr. Ch'Ell' è Sposo. *Por.* No, no, non son ancora.
Gr. Che almen può diventare.
Por. No, no, nè meno. *Gr.* E come ciò può stare?
Por. Ragazza cara, io mi son quà portato
Per isposar la Figlia
D'un tal Dottor chiamato
Belifano. *Gr.* Lei? *Por.* Sì. *Gr.* Chi la consiglia?
Oh povero Signore! *Por.* Come dire?
Gr. Non l'avevs' io mai conosciuta. *Por.* E bene?
Gr. Non dic' altro. *Por.* Vien quà, parlami chiaro
Gr. Lei dunque è quel Signor di Porfugnacco?
Por. E come mi conosci?
Gr. Io... Basta... Serva sua...
Por. Vien quà, che lazz' è questo?
Gr. Oh che bei Sposalizj, ah, ah, ah, ah...
Por. Ah Grilettina un pò di carità.
Gr. Vada, ell' è Sposo d'una gran Signora...
Por. Non l'ho sposata ancora,
Flemma, non facciam fretta.
Gr. Per creppare in tre dì l'è la ricetta.
Por. Come? *Gr.* Sono informata: Creda a me.
P. Spiegati un pò, che c'è? *Gr.* La Sposa è amante
D'un Sermollin galante,
E alle nozze con Lei non fa aderire.
Por. Tu non burli eh? *Gr.* Dal Padre sol sforzata
La piglierà, ma per farla morire.

Por. Oh

Por. Oh Cagna rinegata!
Gr. Ell'è d'accordo coll' Amante... Oh Cielo!
Non vo' metterè scandali...
Por. Scandali appunto, e s' i' ci lascio il pelo?
Gr. Mi vien voglia, oh Dio, di piangere
Nel mirar quel viso amabile,
Che in tre dì, ma forse in meno
Verrà meno: in braccio a morte.
Oh rea sorte: oh ch'empietà!
Quegli occhietti brillantini
Son d'Amor due lanternini;
E' quel volto, al Mondo solo,
E' d'Amor dolce frugnolo,
E in brev'ora languirà.
Mi vien, ec.
Por. Oh che roba, oh che roba, all'erta, all'erta.
Ti son molto obbligato
Dell'avviso cortese, che m'hai dato.
S'io non fossi in parola,
Ti giuro Grilettina,
Che questo core a un'altro oggetto inclina.
Gr. (Oh questa è bella) mi dica, il saperlo
Forse non si conviene?
Por. L'è una a dirli a te, che mi vuol bene,
E tu lo fai. *Gr.* Io? *Por.* Sì.
Gr. Io sò? *Por.* Ah, ah furbetta,
E via non mi far più la ritrosetta.
Gr. Signor: io non capisco.
Por. Già me ne sono avvisto,
Che tu hai tutto il genio

A 6

Con....

Con... Gr. Con chi? dica via.

Por. Colla persona mia.

Gr. Uh, uh, che mai dic' ella?

Por. (L'è pur carina, e bella.)

G. (E' brutto, ma...) P. (La si vergogna un poco.)

G. (E' vecchio, ma...) P. (La guarda, o che bel gio-

G. (E' goffo, ma...) P. Che occhiate care. (co!

Gr. (Il divenir Padrona è un gran bel fare.)

Por. Che pensi, che vuol dire,

Che non parli? Gr. Ell'ha gusto a farmi dire.

Por. E come? Gr. Non può stare.

Por. Te lo posso giurare.

Gr. Io son povera Por. E bene? Gr. Eh via, via.

Por. Sì sì, farò tuo Sposo, anima mia.

Gr. Il burlar una Fanciulla,
Ch'è innocente, e non fa nulla
E' una troppa crudeltà.

Por. Non temer bella Figliuola,
Manterrò la mia parola,
E Monsieur ti sposerà.

Gr. Io lo credo, ma... Por. Che ma?

Gr. Se si cangia di pensiero?

Por. Giuro al Ciel, son Cavaliero.

Gr. Deh non giuri, non bestemmj,
Io di lei mi fiderò.

Por. Quel che dico manterrò.
(Se non fosse per non dare
Occasion di mormorare,
La vorrei sposare adesso.)

Gr. (Oh che burla gli vo' fare,

Lo

Lo vo' tanto rigitare,
Che rinunzja da se stesso.)

Por. Vo volando a licenziarmi.

Gr. Ma se poi non gli riesce?

Por. Me ne rido, me ne rido.

Gr. Basta, basta. a 2. Si vedrà.

Gr. Se m'inganna, che farà?

Por. Io vogl'essere lapidato,
Idol mio, se ti disprezzo.

Gr. Uh farebbe un gran peccato.

Por. Oh farebbe un sacrilegio.

Gr. Inganarmi?

Por. Inganarti?

a 2. O questo nò

Il burlar, ec.

Fine del Primo Intermezzo.

IN-



INTERMEZZO

S E C O N D O .

Profugnacco, poi Grilletta vestita da Uomo.

Por. **O**H quale incontro è stato. (posso)
Per me quel di Grilletta! oh Dio non
Nè mangiar, ne dormir, son rovinato.
E me n'ho da scordare?

E in forza, ohimè! della parola data
A un'altra Sposa andrò? forte sgraziata!
Risolviamoci, alò, su, via, movianci,
Animo Profugnacco.

Ah, il piè del cuore a tal viaggio è stracco;
Ma che vi Ità è la mia?

Ci vogl'ir s'io credeffi ancor fra via....

Gr. (Al moto, al viso, a' panni, ed al capello)
Egli è per certo quello)

O Cavaliere, io vi saluto. *Por.* Anch'io.

Gr. No, no, non si va via. *Por.* Vo al fatto mio,

Gr. T'ho conosciuto, e non farai partita,
Se o tu, o io, non ci lascian la vita.

Por. Questo è l'Amante (o che paese è questo?)

Gr. Ren-

Gr. Rendimi conto, presto.... (re.)

Por. Salva. *Gr.* Non partirai. *Por.* L'era Signo-

Gr. E come mai fo errore?

Non se' tu quel da niente....

Por. Signor no.

Gr. Quel goffaccio impertinente....

Por. Signor no. *Gr.* Quell'indegno.....

Por. Signor no. *Gr.* Quell'ardito. (to?)

Che in volando il mio Ben mi vuol scherni-

Por. O s'io dico di no..

Gr. E puoi negare....

Por. Sicurissimamente.

Gr. D'esser tu quel vigliacco.....

Por. Nego sicur. *Gr.* Chiamato Profugnacco?

Venuto qua per isposar la figlia

Del Dottor Belifano?

Por. Mi perdoni, ella piglia

Questa volta un error tanto patano.

Gr. E pure a i contraffegni, che m'han dato...

Por. Chi gliel' ha dati è uno spropositato.

Gr. Ma se m'inganni poi?

Por. Mi maraviglio.

Gr. Veramente non sei?

Por. Dal galantuomo.

Gr. Dove lo troverò, dammi consiglio.

Por. Lo troverà certissimo.

Gr. Sì sì, lo troverò,

Nè mai mi quieterò.

Por. La fa benissimo.

Gr. Finchè del di lui sangue io sia satollo.

Por. Ot-

Por. Ottimamente ben. (Rompiti il collo)

Gr. Venire un Forestiere.

Per volermi rapire

L'Anima mia carissima!

Por. L'ha ragion, ragionissima.

Gr. E ch'io l'abbia a soffrire!

Por. La non si può sentire.

Gr. Mi s'accende la bile. Por. Ancora a me.

Gr. Lo cerco, e non lo trovo.

Por. Ne anch'io.

Gr. Ma. Giuro a tutt' i Numi.

Por.

Gr. Se mi dà tra le mani

Por. Se lo posso arrivare

Gr. Ne vo far mille brani.

Por. Lo voglio sbudellare.

Gr. Oh Cielo; e dov'è mai? vieni, vieni.

Por. gli vo' spiantar le reni.

Gr. Dal bollor, dallo sdegno.

Por. Ho preso fuoco anch'io.

Gr. Non posso stare a segno.

Por. Me n' ha pagare il fio.

Gr. Vieni.

Por. Vieni vedremo.

a 2. Vedrem quel che farò.

Gr. Dove lo troveremo?

Por. Oh non lo so.

Gr. Io lo voglio sminuzzare.

Se ritrovo quel narciso

Il saluto gli vo fare

Con

Con un zaffete nel viso,

Lacerarlo,

Seritolarlo

No quietare non mi posso

Se nol vedo estinto al piè.

Ho una voglia d'ammazzare...

Sete ho sol di far duello,

E benchè tu non fia quello

Sento proprio, che'l mio sangue

La vorrebbe quì con te.

Io ec.

Por. La rabbia, che ti dia, Can rinnegato.

Oh che gente; oh che gente;

Che Paese sgraziato;

Vada al diavol la Sposa,

La Città, il Parentado, ed ogni cosa.

Se il mondo vuol dir, dica:

Non vo saperne cica:

Salva la gamba, via, me la vo' battere.

Qui si dà sempre in peggio.

Vo' un po' senz' altro tormene il puleggio.

Ma la gioja più cara,

Che qua dentro si trova

Non c'è la vo' lasciar; Grilletta mia.

Vieni ti vo' sposare,

Ed or, ora di qua menarti via.

Io t'aspetto, o mia diletta

Vieni cara mia Grilletta

Si ti voglio consolare

Si, vogl' esser tutto tuo

Vieni,

Vieni, vieni
 Ah non farmi più penar;
 Che non è nobile, e ricca
 Vi farà chi dir vorrà;
 Ed io punto non vi penso,
 Non vi penso in verità....
 Cuor contento, e per il resto
 Son chimere da contar.

Io ec.

Gr. (Il colpo è fatto affè.)
Por. Ma che gente? che gente? oimè, oimè.
Gr. Ha forse male?
Por. Ah Grilliettina, ah, ah.
Gr. Oh Ciel! che mai farà?
Por. To questa mano,
 Ch' io moro, credi a me:
Gr. E pure al parer mio febbre non c'è.
Por. Non c'è febbre! *Gr.* No. *Por.* Matta.
 L'è febbre tanto fatta. Prendi, prendi,
 To godi anche questa altra.
Gr. Mostr' il polso.
Por. Via, via tu non m'intendi,
 Che Io... che tu...
Gr. Che cosa?
Por. Che tu sei la mia Sposa.
Gr. Io? *Por.* Sì tu, tu, tu. *Gr.* Come?
Por. Non vo più Belisani, *Gr.* E potrò Io...
Por. Sì, sì, sì, sì. *Gr.* Fidarmi?
Por. E di che temi? dimmelo cor mio.
 Ecco per sicurezza del mio affetto
 Dugento doppie; e ora?

Gr.

Gr. Stia fermo. *Por.* Io fermo.
Gr. Non mi fido ancora.
Por. Oh Dio! non mi dir questo.
 Che in pegno del mio Amore
 Voglio di tutto il mio donavi il resto.
 E così?
Gr. S'io sapessi ancor il suo umore?...
Por. Il mio umore è pacifico.
Gr. Dunque ell'è da donarmi anco ogni cosa?
Por. Sì mia Signora Sposa.
 Vuol la giubba, il Capello...
Gr. E no non dico....
Por. La parrucca? Le scarpe? il capo? i piedi!
 Chiedi cuor mio, sì chiedi. Ora ti voglio.
 Scriver col proprio sangue
 La donazion del tutto, e'l cuor sia il foglio.
Gr. Fermo fermo.
Por. Ti fidi?
 O tiro innanzi a scrivere, e m'uccido.
Gr. Mi fido sì, mi fido.
 Porfugnacchino mio, credo ogni cosa.
Por. Oh dolcissima Sposa!
 Qua la mano. *Gr.* E con essa insieme il cuore.
Por. Oh mia gioja! *Gr.* Oh mio bene!
Por. Viva la tua bontà. *Gr.* Viva il su' amore.
 a 2. Imparate a maritarvi
 Giovinetti) d'oggi.
 Giovinette)
Por. Genio, genio, e non ricchezze.
Gr. Roba, roba, e non bellezze,

a 2.

a 2. Chi ha giudizio così fa.
fa così.

Por. Non è vero?

Gr. Non è vero?

Por. Di di sì.

Gr. Di di sì.

Por. Sì?

Gr. Sì?

a 2. Sì, sì, sì, sì,

Questo questo è vero amore,

Così fa

Fa così chi vuol godér.

Por. Dimmi, o cara, chi son' io?

Gr. Il mio Amore, il mio Ragazzo.

Por. Oh che gusto, impazzo, impazzo.

Gr. Ahi per te mi struggo, ed ardo.

Por. Tienmi, casco, tien gagliardo.

Quest' è troppo il gran piacer.

a 2. Questo sì, ch' è un bel piacer.

Por. Torna a dirmi

Gr. Già l'ho detto

Por. Chi son io?

Gr. Il mio cuore, l'amor mio;

Por. Dalla gioja

Gr. Dal contento

No; mio ben, non posso più.

Por. Manco, manco; tienmi su.

Quest' è troppo il gran piacer.

a 2. Questo sì, ch' è un gran piacer.

Imparate ec.

IL FINE.

NAZI

RACC. D

CORN

ALGA

29

MIL

BIBLIOTECA